

A Roma bombe carta, saluti fascisti e insulti: dopo la vergogna del pane
cacciate da Torre Maura le famiglie rom del centro d'accoglienza
Viaggio nel quartiere delle troppe emergenze: "Noi ultimi degli ultimi"

Il nostro odio metropolitano



Il saluto fascista dei manifestanti nel corso del trasferimento dei rom dal centro di Torre Maura

MASSIMO PERCOSSI / ANSA

Calci e saluti romani, sputi e bombe carta. Tra esplosioni e minacce è filata via la giornata di Torre Maura. Periferia Est di Roma, case popolari e disservizi. Qui sono arrivati 77 rom. «Zingari da bruciare», per chi ha alzato barricate. Prove di guerriglia urbana, fomentate dall'ultradestra di CasaPound e Forza Nuova, che hanno costretto la sindaca Raggi a intervenire con una manovra che è la resa del Campidoglio: allontanare le famiglie. Intanto il mondo del calcio è colpito da un altro caso di razzismo.

**CROSETTI, D'ALBERGO, GAMBA
MONACO, PINCI e ZUNINO**
pagina 2 e 4

Con un commento di **NIOLA**, pagina 33

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Il caso

La resa di Raggi sui rom portati via tra i saluti fascisti

A Roma, dopo la rivolta a Torre Maura, la procura indaga per istigazione all'odio razziale
La sindaca sceglie di allontanare le famiglie. E attacca gli uffici: "Gestione inqualificabile"

LORENZO D'ALBERGO
LUCA MONACO, ROMA

Calci e saluti romani, sputi e bombe carta. Così, tra esplosioni e minacce, è filata via la giornata di Torre Maura. Periferia Est di Roma, case popolari e disservizi quotidiani. Qui martedì pomeriggio sono piombati dal nulla 77 rom. «Zingari da bruciare», per chi è sceso in strada alzando barricate, al pari dell'auto della sala operativa sociale del Comune e dei cassonetti dati alle fiamme. Prove di guerriglia urbana, fomentate dalla presenza dell'ultradestra di CasaPound e Forza Nuova, che hanno costretto la sindaca Virginia Raggi a intervenire con una manovra d'emergenza.

Nulla contro i violenti, su cui indagano procura e Digos per danneggiamenti aggravati dall'odio razziale. La resa del Campidoglio, siglata al termine di una notte di trattative alla presenza dei residenti, prevede il trasferimento dei rom. Andranno tutti via, compresi i 33 minorenni: gli ultimi arrivati,

trasferiti nella struttura di via dei Codirossoni per lavorare a un reinserimento nel lungo e per ora farraginoso piano di superamento dei campi rom studiato dai 5S capitolini, hanno dovuto rifare i bagagli. I primi 18 sono stati portati via già ieri sera tra gli applausi dei residenti. Un precedente pericoloso che ora potrebbe spingere alla protesta (civile o meno) qualsiasi quartiere si troverà a ospitarli.

Per mettersi alle spalle la sconfitta, il Campidoglio ha lanciato un'inchiesta interna: «La gestione dei trasferimenti è stata inqualificabile», ha tuonato ieri sera Raggi. Vuole sapere perché i 77 rom siano finiti a Torre Maura senza avvertire nessuno: il Campidoglio ha saputo a giochi fatti dello spostamento.

Anche perché la destinazione ha un peso nella galassia pentastellata: il VI Municipio, con sede a Tor Bella Monaca, ospita già 14 dei 49 centri Sprar per migranti di Roma. È una roccaforte grillina: storicamente di destra, è il territorio dove la prima cittadina ha incassato il 79 per cento dei voti poco meno di tre anni fa. E per di più è la casa di Paola Taverna, vicepresidente del

Senato a 5S.

Ieri è stata proprio lei ad aprire le danze su Facebook: «A Torre Maura non ci sono razzisti. Questo non toglie che condivido l'esperienza di chi ritenga ingiusto sovraccaricare una piccola comunità. Bene ha fatto Raggi a disporre il trasferimento, rimediando a una decisione burocratica che ha colto tutti di sorpresa». Sul caso interviste anche Matteo Salvini, ministro dell'Interno e vicepremier leghista che non perde occasione per bacchettare la sindaca 5S: «È sbagliato spostare dalla sera alla mattina decine di persone di periferia in periferia. Le cose vanno fatte alla luce del sole». Poi sui rom, 6.030 a Roma secondo il censimento dell'associazione 21 Luglio: «Il mio obiettivo è zero campi nomadi». A fare eco al ministro è Giorgia Meloni, leader di FdI: «Raggi ha fatto esplodere una bomba sociale». Il Pd, invece, si scaglia contro il «clima di odio che fa comodo a qualcuno. Salvini venga in Senato». Non sono andati giù gli urlacci contro i rom («scimmia di m... ti ammazzo») e, a sera, i cori di vittoria illuminati dai fumogeni e ritmati dagli applausi: «Fascismo è rivoluzione».



Durante le proteste contro l'arrivo dei alcune famiglie nomadi, sono stati dati alle fiamme dei cassonetti e anche un'automobile che era in sosta in via dei Codirossoni nella periferia di Torre Maura a Roma



I residenti di Torre Maura in rivolta contro l'arrivo dei rom